MODO
Di usare
L' ACQUA SUBAMARA,
ED
IL SALE CATARTICO AMARO
DI MODENA

Scoperta nell' Anno 1750.

DAL DOTTORE

GIAMBATTISTA MOREALI.

LE prodigiose qualità dell' ACQUA SUBAMARA, scoperta nei Borghi di S. Faustino di Modena, e del SALE CATARTICO AMARO, che dalla medesima evaporata per cristallizzazione si estrae, si vanno di giorno in giorno manifestando sempre più mirabili: e in quanto al *Sale*, serve per purgare soavemente, e senza dolore: e quando non ne avesse, che la sola virtù purgativa, merita certamente d' essere anteposto à quel Sale fabbricato con poca spesa, che spacciasi abusivamente per *Sale d' Inghilterra*, essendo *questo artefatto*, ed *il nostro* naturale. Ma siccome il *Sale Catartico Modenese*, oltre il purgare con soavità, ha il pregio parimenti di essere aperitivo, e refrigerante, così è molto efficace nei principii d' Idropisia, e giova per le Emorroidi, per l' Iterizia, per li dolori di ventre, e di stomaco, nelle Diaree, nelle Convulsioni, e nella Gonorrea.

Una delle particolari di lui virtù, si è la prontezza, con la quale guarisce i dolori di Basso Ventre, non frammettendovi altro indugio, se non quello, che vi si ricerca, perchè giunga alla parte addolorata. Se avvenisse, che fra

via trovasse qualche intoppo, che gl' impedisse il sollecito passaggio, ciò si ascriva al moto retrogrado delle intestina, o alle fecce indurate di troppo, ed allora converrà disimbarazzargli la via con un semplice Cristero, o colla Decozione de' fiori di Camamilla, acciocchè giunga al termine, dove arrivando sanerà senza pericolo di recidiva: imperciocchè, oltre la Virtù, che racchiude di raddolcire, e rintuzzare l' agrimonia della materia vellicante, e producente il dolore, scarica l' umore istesso peccante, con vantaggio maggiore degli Opiati, i quali non sempre tolgono il dolore, ma sicuramente inducono maggiore stitichezza, per la quale resta nel Corpo, e ristagna la materia morbosa, che indi riproduce, e tante volte rinnova il dolore. Questa è una prerogativa, la quale a parere di chiunque ha buon criterio nella Medica Facoltà dee stimarsi assaissimo; e perciò sopra ogn' altro Solutivo dee dar la palma al *Sale di Modena*, che può guarire, e non esasperare.

Chi vorrà pertanto solamente purgarsi, la Dose sarà dalle 8. alle 10. Dramme disciolto in 4., o 6. oncie d' acqua bollente, da bersi di poi, che sarà raffreddata. Per non sentir nel berla quell' amaro, si può raddolcire, o con Giuleppe, o con doppia dose di Zucchero, ma molto meglio, posta la necessità di rinfrescarsi, sarà il bersela senza veruna mescolanza, non sapendosi quale alterazione possa cagionare il Dolce mescolato coll' Amaro. Scorsa un' ora, e mezza, ed anche prima, se risentesi qualche moto nel corpo, si beva una tazza di brodo caldo, o una bibita di Thè, o di acqua calda. Suole in taluno svegliare una sete molesta, e questa può spegnersi con copiose bibite d' Acqua pura.

Si rileva dal fatto un altra prerogativa di questo Sale, che non è comune a nessun altro Solutivo, ed è, ch' ei lascia dopo l' evacuazione il ventre ben disposto, e lubrico; d' onde si arguisce a buona ragione, che rinfresca gl' Intestini, senza smungerli, non scaricando a forza di stimoli soverchia copia di linfe, come fanno gli altri Purganti, nè lasciando, come fanno essi, dopo di se grande stitichezza per lo troppo smungimento, o per l' eccitamento di un soverchio calore, onde restano asciutte le viscere, e prive dell' umido necessario a disciorre le fecci inariditi, e secche, che depongonsi poi con istento, e fatica.

L'

L' Acqua, da cui si estraè il Sale, è mirabile nelle Affezioni inflammatorie di Risipole, Angine, e Pleuritidi. Ella non ha minor virtù dello stesso Sale in chi ha d' uopo di prontamente, e vantaggiosamente purgarsi, usandola secondo la diversità de' casi. Anzi per poco che alcun ben dritto pensi, trattane la necessità di tosto purgare, anteporrà di buon grado l' uso di questa al Sale istesso. Ed eccone la ragione. Nello svaporarsi dell' Acqua, per trarne il Sale, egli è certo, che volano, e si disperdono le parti più sottili, e volatili, e le più adatte ad insinuarsi nei minimi vasi, e capillari, ne' quali per ordinario succedono le prime alterazioni, come i più facili ad intasfarsi per la menomezza de' loro diametri, quali per ogni picciol lentore de' fluidi, immediatamenre, e per poco restano ostrutti. I più celebri, ed accreditati Autori premono tanto, ed inculcano la custodia nel trasporto dell' Acque Minerali, perchè mal turandosi le Fiasche svanisce troppo di leggieri quel di spiritoso, e volatile, che esse contengono; come poi non sfumerà senza paragone il più spiritoso, e sottile nell' evaporarsi dell' Acqua Subamara, mentre si cava per cristallizzazione il Sal Catartico, e quando massime nell' Estate si fa consumar tutto l' umido per avere il Sal fisso? Questa unica riflessione basta agl' Intendenti, e ai Professori per darne giudizio.

Quest' Acqua essendo particolare, deve anche usarsi con metodo particolare, non dovendosi servire di questa, come delle altre, usandola a passare, ma regolarsi secondo la diversità de' casi, e la disposizione de' Corpi. Imperocchè succede, che due libbre in un soggetto producono l' effetto di un concludente Purgante, senza verun incomodo, nè dolore: altri ne tracanna cinque, e sino a sei libbre, ne ottiene una sola scarica; perchè ella se ne fugge per le orine, benchè con minor speditezza delle altre Acque dette Acidule. Ella si può usare alla mensa, massimamente in que' casi, ne' quali deve usarsi a gran bibite, val a dire nell' Iterizia, nelle Emoroidi, ne' Flussi di ventre, nelle Affezioni inflammatorie, e nelle Febbri biliose, nei Reumatismi, Doglie articolari, e nei Dolori colici.

Nel tratto di sedici anni dopo la felice scoperta di quest' Acqua, si è assicurato, che si può usare in tutte le stagioni,

ni, tanto calde, che temperate, e fredde. Il Sale aperitivo, di cui è pregna, si fa strada o per secesso, o per orina, quando non vi sia forte imbarazzo, che lo trattenga, o lesione di condotti, che la travii; onde siccome i mali, a' quali conviene, ricorrono pur troppo in ogni stagione, così in ogni tempo si può di questa ciascheduno giovare. Può trasportarsi senza rischio di corruzione, quando riposta sia in fiaschi nuovi, o di vetro, o di terra ben invetriati. Il trasportarla in Barili di legno, quantunque nuovi (quando il viaggio non fosse breve, e che tosto si passasse in vasi come sopra) le fa danno, perchè il Sale cava una tal tintura dalle parti solubili del legno, possente a indurre cotal fermentazione nell' Acqua, che giugne a renderla fetente.

Giova sicuramente nelle Affezioni ippocondriache, liberando dalla copia crucciosa, e tumultuante de' Flati, col distruggere la cagione, che li produce. Contrassegno sincero del giovamento saranno gli stessi Flati, i quali ne' primi giorni dell' uso di quest' Acqua passeranno da basso fetenti a segno, che insoffribili per lo puzzo saranno al paziente, e molto più a chi gli farà compagnia: lo qual puzzo scorsi alquanti giorni svanirà, e scemandosi quotidianamente l' abbondanza de' Flati, il corpo, trattandosi di questo incomodo, si restituirà all' esser di uomo sano, nè in questo genere difettoso. Per la cura di questa infermità si fa precedere un' oncia di Sale, e dopo all' incirca di due ore si bevono tre libbre di Acqua per assicurarsi del ripulimento delle prime vie. Nei giorni appresso tre libbre ogni mattina; e se il corpo non fosse lubrico, altrettante il dopo pranzo: ma se facciasi tanto famigliare, che il corpo non sciolga, allora di quando in quando si replichi mezz' oncia di Sale, per mantenere la tanto necessaria lubricità. In questi Ipocondriaci la cura di un mese in circa suole bastare.

L' Itterizia si cura col dar un' oncia di Sale, e dopo le tre libbre d' Acqua la mattina, e il dopo pranzo: e quando non si ottenga un discreto scioglimento di Corpo, si accresca la dose: e neppur ciò operando si ricorra al Sale. Per lo contrario se tre libbre sciogliessero troppo, si scemi il peso, e si proseguisca così sino alla totale guarigione,

ne, quale si manifesterà al comparire degli escrementi gialli, e delle orine chiare, e naturali.

Questo metodo si praticherà nell' Idropisia incipiente, cola sola differenza, che conviene stare attento alle orine, perchè se passati alcuni pochi giorni non cresce la quantità di esse, bisogna usare mezz' oncia, o sei dramme di Sale, e minor dose dell' Acqua; e per lo contrario quando sono copiose le orine, valersi di minor Sale, ed accrescer la dose dell' Acqua.

Per le Emorroidi è rimedio sicuro, e senza esagerare, può dirsi specifico. Nell' usarlo si osservi lo stesso, pigliando il Sale, e l' Acqua mattina, e sera. Nel terzo giorno della cura, se non si trovasse notabile miglioramento, converrà ripigliare il Sale, e alternativamente proseguire col medesimo, e giornalmente con l' Acqua. In caso poi di ardore tormentoso all' Ano pel passaggio delle fecci troppo mordaci, si usino Cristeri dell' Acqua istessa intiepidita. Quando il male delle Emorroidi fosse invecchiato, e non accidentale, e che l' Infermo si risentisse per ogni leggier disordine, particolarmente di bevande spiritose, o pel cambiamento delle Stagioni; in tal caso è di necessità l' usar tre libbre d' Acqua ogni giorno per più mesi, ed in vece dell' uso frequente del Sale, passar a quello de' Cristerii.

Nella Gonorrea facciasi precedere il Sale, e dopo si dia a ber l' Acqua senza misura; perchè quanto più se ne bee, tanto più presto si risana. Sarà ancora molto più giovevole il valersi delle injezioni.

Le Convulsioni Isteriche si curano con tre, o quattro libbre d' Acqua al giorno, ripartendole fra la mattina, e il dopo pranso per lungo tratto di tempo; poichè in questa malattia l' uso non basta di poche settimane. Nell' atto delle Convulsioni se ne beva una libbra, o più secondo l' intensione, e durata dell' insulto. Si dia poi essa Acqua, o calda, o fredda, a misura dell' urgenza di ajutare l' Inferma, e a norma dello stomaco, e della Stagione. Vale parimenti alla scarsezza de' Corsi Lunari, usandosi in maggior dose, con rapporto sempre al temperamento, e struttura della persona.

Nelle vere, e sincere Affezioni inflammatorie, prodotte

te da mero ristagno di sangue, e non accidentalmente cagionate da linfatico lentore, provasi l' efficacia di quest' Acqua nata fatta per la Medicina. Dico per la Medicina, perchè a cucinare non è ella buona, rendendo le vivande disgustose, ed amare, ed è dagli Animali rifiutata. Nelle Infiammagioni il Sale non occorre, poichè la Diarrea non è crisi da sollecitarsi. L' Acqua sì, bevuta per modo di espressione, a creppa pelle, giova, e guarisce prontamente. Quando poi in virtù dell' Acqua sopravviene la Diarrea, i sintomi dell' Infiammagione saranno notabilmente calmati, o si tratti di Risipola, d' Angina, o Pleuritide. Ciò osservandosi dal Professore pigli coraggio, ed insista nell' uso strabocchevole dell' Acqua, malgrado la continua Diarrea, perchè in breve vedrà risanato l' Infermo: tale essendo la sperienza de' casi medicati. La necessità di sì lunghe bibite nasce dall' essere l' Infiammagione uno di quei mali, che prontissimo richiede il riparo; e giovevole, e presentanea essendo quest' Acqua per lo Nitro, che contiene, quanta maggior copia se ne introduce nel sangue, altrettanto più sollecitamente rinfrescherà il detto sangue, e correggerà le parti sulfuree, produttrici delle Infiammagioni.

Finalmente quando nell' alzarsi la mattina taluno si trova lo stomaco aggravato per indigestione, beva due libbre, o tre di quest' Acqua, che all' istante si troverà libero dall' incomodo, e pronto ad assidersi a lauta mensa. Da ciò si arguisce esser quest' Acqua molto analoga al fermento stomatico, ed abilissima a ripulire lo stomaco medesimo.

Si è trovata vantaggiosa ne' vomiti delle Donne gravide, bevendone due libbre ogni mattina a digiuno: costa dalle esperienze fatte intorno all' Idropisìa, che quando l' umore linfatico sia troppo denso, e non atto alla libera, e puntuale circolazione; in questo caso l' Acqua bevuta in copia l' assottiglia in modo, che in pochi giorni si dispone alla sortita e per orine, e per secesso. All' incontro quando nella detta Idropisìa si ravvisi la linfa fluida, e sottile, l' uso del Sale al peso d' un oncia nella prima mattina, e mezz' oncia per due, o tre mattine consecutive, e dopoi passare a due sole dramme giornalmente per lungo tempo, giova talmente, che consola gl' Infer-

mi, mantenendo il corpo lubrico, e promovendo in copia le orine.

A benefizio di quelli, i quali o per la diſtanza del Fonte, o per mancanza di eſſa Acqua, ſi trovaſſero ſenza nel biſogno di valerſene, aggiungeſi il modo di artefarla: ed è lo ſciorre in ogni dodici libbre d' acqua pura un oncia di Sale Catartico Modeneſe.

Che tutto l' eſpoſto ſia vero, ogni Profeſſore ſe ne può chiarire qualunque volta ſi degni di farne la pruova, e porla al cimento.

Cum impreſſa compendioſe fuerint Anno 1754, quæ de Aqua Subamara hic referuntur poſſe etiam imprimi quæ addita ſunt de methodo ipſum præſcribendi ſane judico &c.

Peregrinus Morandi Medicus Collegiatus Reviſor.

AVVISO.

ESſendoſi il *Sale Catartico amaro*, che ſi eſtrae dall' *Acqua Subamara* di Modena, o ſia il SALE MOREALI, così denominato per l' Inventore, a cauſa delle ſue rare qualità, e doti medicinali, ſin di là dai Monti acquiſtato un grandiſſimo, ed univerſal credito, da ciò n' è venuto, che in molti Luoghi, e Città d' Italia, per l' avidità del guadagno, ſi è da taluno in ſua vece eſitato il Sale artefatto, e non già naturale, detto d' *Inghilterra*, fatto ſeccare, e ridotto in polvere, talchè imita, ſebbene imperfettamente, nel colore il vero di Modena, eſſendovi però divario grandiſſimo nel ſapore, nella configurazione, e molto più negli effetti, come dal confronto, e dall' uſo di chi ne ha pratica, coſtantemente ne appare. In alcune Piazze detto Sale artefatto è ſtato eſitato per vero di Modena a prezzo eccedente, in altro a prezzo minore, e ſegnatamente a mezzo

Fi-

Filippo la libbra, quando dagl' Interessati nella Fabbrica del vero *Sale Catartico di Modena*, detto vero Sale non si dà a meno di un Filippo la libbra. Si sa pure di certo essere stato il sopraddetto Sale artefatto da alcune Piazze d' Italia spedito fuori in Paesi esteri, col titolo di *Sale Catartico amaro di Modena*, essendo così succedute, e succedendone tuttavia frodi, ed inganni a discapito del vero Sale, e a danno della salute degli uomini. Per ovviare adunque a tali sì pregiudiziali disordini, sono venuti in determinazione gl' Interessati nella Fabbrica del Sale di Modena di notificare, ed indicare di tre in tre Mesi le Persone, che ne avranno fatto acquisto per rivenderlo, acciò si sappia tanto in quali Città venga trasmesso, quanto presso a quali Speziali, o Droghieri esista, sperandosi, che li Signori Medici invigileranno, acciò in avvenire non seguano più consimili frodi di pregiudizio alla salute, ed alle loro intenzioni.

Vengono intanto pregati li Signori Speziali, e Droghieri delle rispettive Città, che vorranno provvedersi del vero Sale, scrivere a qualche Mercante, o Persona corrispondente in Modena, che faccia capo al *Signor Dottore Antonio Moreali*, o anche indirizzarsi immediatamente al medesimo Signor Dottore Antonio, acciò i loro Nomi possano essere indicati in un Foglio, che anderassi di tre Mesi in tre Mesi pubblicando, in attestato d' essersi eglino alla vera Fonte provveduti.

Dal mentovato Signor Dottore Antonio Medico, e Direttore della Fabbrica del *Sale Catartico di Modena*, si avrà tutta la premura, acciò li Signori Committenti, siano Speziali, Droghieri, od altri, vengano puntualmente serviti nelle rispettive quantità, che verranno commesse, indicate che si avranno le Persone, per mezzo delle quali si dovranno fare le spedizioni. Il predetto Sale si spedirà ben condizionato, racchiuso, e sigillato entro Scatole di legno, sempre al prezzo inalterabile di un Filippo la libbra.

Questo è quanto notificano al Pubblico gl' Interessati nella Fabbrica del *Sale Catartico amaro di Modena*; il Pubblico intanto se ne prevalga, acciò in avvenire non resti ingannato.